



Roma, 21 settembre 1999

CIRCOLARE N. 133/1999

OGGETTO: ATTIVITA' CONFEDERALE - VERIFICA DEL PATTO SOCIALE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE - COMUNICATO STAMPA.

Il 20 settembre si e' svolto presso il CNEL un incontro tra il Governo e le parti sociali per verificare lo stato di attuazione del *Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione* siglato il 22 dicembre 1998.

Intervenendo all'incontro il Presidente Aldo Gatti ha ribadito l'insoddisfazione della Confetra per le modalita' di attuazione del patto, in particolare per quanto concerne la mancata estensione ai trasporti delle misure di sostegno previste per l'industria (tra cui *superdit* e agevolazioni per aree depresse), e ha preannunciato la possibile disdetta del patto qualora nella prossima finanziaria non dovessero essere inserite alcune delle istanze contenute nel documento presentato al Governo nei giorni scorsi.

Questa situazione ha formato oggetto di un comunicato della Confetra, ripreso dalle principali agenzie di stampa.

- Per riferimenti confronta *circ.ri conf.li nn.132 e 5 del 1999*

Allegato uno
Roma, 20 settembre 1999
Comunicato stampa

PATTO PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

CONFETRA AL GOVERNO:

POTREMMO ANDARCENE

Lo strappo e' stato annunciato dopo la verifica di quest'oggi dal Presidente Gatti se il Governo non inserira' nella finanziaria 2000 alcune misure richieste da Confetra a sostegno del settore del trasporto merci, "richieste che per mesi sono state ignorate"

"Questo patto sino ad oggi non ha prodotto nessun sviluppo e zero posti di lavoro per le decine di migliaia di imprese del trasporto e della logistica ". Con queste parole Aldo Gatti, il Presidente Confetra, la piu' grande associazione delle imprese del trasporto merci, ha ribadito la propria insoddisfazione per il modo in cui viene attuato il patto e soprattutto ha annunciato che Confetra sta considerando l'eventualita' di uscire dall'intesa sottoscritta lo scorso Natale "se a breve non si concretizzeranno per il comparto segnali positivi". La presa di posizione di Gatti e' avvenuta questa mattina a Roma nel corso degli incontri di verifica del patto sociale tenuti dal Governo presso la sede istituzionale del CNEL.

Per continuare a sedersi in modo proficuo al tavolo con il Governo e le altre parti sociali, Confetra chiede l'inserimento nella Finanziaria 2000 delle misure a sostegno del settore contenute in un documento di 11 punti presentato al Governo non piu' di una settimana fa, e che riunisce le istanze piu' volte poste dalla Confederazione non ancora accolte dall'esecutivo.

Tra le istanze di Confetra la richiesta di estendere al settore dei trasporti le misure di sostegno attualmente riservate all'industria, soprattutto per quanto concerne la *superdit* e gli incentivi per le aree depresse e l'innovazione tecnologica. Inoltre e' stato richiesto di ridurre il prezzo del gasolio per autotrazione praticato in Italia in modo da allinearlo alla media degli altri paesi europei: i valori attuali, molto superiori a quello dei paesi concorrenti, si ripercuotono negativamente sull'intero sistema produttivo ed innescano una spirale inflazionistica. Infatti un aumento di 145 lire il litro (+10%) sul prezzo del gasolio alla pompa rappresenta un aumento dei costi dell'autotrasporto di un 3%. Infine Confetra chiede di sviluppare il trasporto

combinato, incentivando in particolare la modalita' marittima e ferroviaria. A questo riguardo la Confederazione ha appena presentato al Governo un progetto pilota che, attraverso una serie di incentivi al cabotaggio, punta a trasferire dalla strada al mare e alla rotaia 4 milioni di tonnellate di merci all'anno con conseguente eliminazione dalle strade di circa 1.000 camion al giorno ed una minore percorrenza dei Tir di 350.000.000 di Km l'anno sulle strade italiane.

"Da parte nostra - sostiene Gatti - non c'e' la volonta' di una rottura ma solamente una presa di posizione coerente a tutela del settore del trasporto. Spero quindi che il Governo decida di convocarci quanto prima possibile per attivare finalmente quei meccanismi di cui la mia Confederazione e tutte le imprese del trasporto merci e della logistica ritengono di avere diritto".

Ufficio Stampa - Studio Mailander 011-5176033